

L'ESERCITO DEI CDA Costano 1,2 miliardi

Casta delle banche, 40 mila consiglieri stipendiati per dire che tutto va bene

■ In Italia ci sono 654 istituti di credito, ognuno con un consiglio di amministrazione e uno per i sindaci. I cui membri sono stati pagati fino a 5.000 euro all'ora mentre le sofferenze aumentavano

◉ MELETTI A PAG. 16 - 17

Banche, dietro i tanti disastri la Casta dei 40 mila consiglieri

Poltrone Per Bankitalia spesso servono solo a dare ragione all'ad, ma il loro consenso è ben pagato: se ogni cda riceve in media 200.000 euro, il costo complessivo è di oltre 1,2 miliardi

PICCOLI FEUDI

La Cassa di Risparmio di Ravenna di Patuelli è grande un centesimo di Unicredit, ma il suo consiglio costa 1 milione

ZERO AUSTERITÀ

Nel 2011 il Monte dei Paschi già in crisi pagò 2,6 milioni ai suoi vertici, nel 2015 la cifra è scesa di poco, 2,1 milioni

I

» **GIORGIO MELETTI**

Il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) Antonio Patuelli vuole la lista dei debitori insolventi. Indica in loro il vero cancro della crisi delle banche. La teoria dei banchieri truffati dai bei

nomi dell'imprenditoria è risibile. Chi ha dato quei crediti farlocchi? I fatti suggeriscono che la vera malattia delle banche italiane si annida nei consigli d'amministrazione: pletorici, poco qualificati, strapagati, sordi, ciechi e muti. La diagnosi l'ha già fatta tre anni fa il capo della Vigilanza di Bankitalia, Carmelo Barbagallo: "Non sono rari i casi di espansione delle prerogative di amministratori delegati che, anche per effetto delle ampie deleghe conferi-

te, tendono a relegare il consiglio di amministrazione a un ruolo di mera ratifica di decisioni già assunte".



LA BCE CENSISCE in Italia 654 banche. Si va dai due colossi Unicredit e Intesa Sanpaolo (rispettivamente 860 e 676 miliardi di attivo patrimoniale) a microbi due o tremila volte più piccoli, come la Banca di Credito Cooperativo di Scafati e Cetrara, in provincia di Salerno, che non raggiunge i 300 milioni di attivo. Calcolando a spanne una decina di consiglieri per ogni banca (ma sono quasi sempre di più) e i collegi sindacali, i veri custodi della sana e prudente gestione, si arriva facilmente a 10 mila ottimati, una vera e propria casta messa a guardia della corretta allocazione del credito bancario. Le banche hanno anche una miriade di società controllate, e quindi miriadi di poltrone nei relativi cda da distribuire. Il fenomeno è dunque molto più ampio: non sembra esagerato ipotizzare che la casta dei consiglieri obbedienti arrivi a 30-40 mila persone.

In Italia le aziende hanno poco capitale proprio e si finanziano quasi interamente in banca. La casta dei consiglieri regola con i rubinetti del credito la circolazione sanguigna dell'economia, più di quanto non possa fare il governo con le leve del fisco e degli incentivi. E lo fa in modo distorto, come già nel 2012 avvertì il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: "Le politiche di affidamento devono essere basate sulla solidità dei progetti imprenditoriali, non su relazioni e legami che ne prescindano". La banche si sono rovinare mettendosi al servizio del capitalismo di relazione, e i consigli d'amministrazione sono stati i muti e ciechi garanti di quella che oggi si manifesta come tragedia nazionale.

Quanto costano al sistema questi signori? Un sacco di soldi. Il *Financial Times* ha definito "stravaganti" i compensi dei cda delle banche italiane. Luca Cordero di Montezemolo, vicepresidente non esecutivo di Unicredit, ogni anno porta a casa per il suo contributo alle riunioni circa 600 mila euro. Nelle banche di maggiori dimensioni un consigliere viene pagato facilmente più di 100 mila euro, tra compensi fissi,

partecipazioni ai comitati consiliari, gettoni di presenza. Il cda del Monte dei Paschi di Siena nel 2015 è costato 2,1 milioni. Nel 2008, mentre iniziava la crisi, era costato 2,4 milioni. Nel 2011, quando la crisi era già esplosa ma ancora l'allora presidente Giuseppe Mussari, con l'aiuto di consiglieri e ispettori distratti, teneva la polvere sotto il tappeto, i compensi erano saliti a 2,6 milioni.

Nelle banche piccole i cda costano meno ma non molto meno. Nel 2015 la Bcc di Scafati ha dato ai consiglieri 186 mila euro. La Cassa rurale di Battipaglia ha speso per l'autorevole consesso 184 mila euro. Il cda della toscana Bcc di Cambiano, nota per essere presieduta dal super renziano Paolo Regini e perché ci lavora il padre di Luca Lotti, è costato 203 mila euro. Prendiamo come esempio delle medio-piccole la Cassa di Risparmio di Ravenna, banca che non ama le avventure visto che ha da 22 anni lo stesso presidente, il sullodato Patuelli. Secondo il bilancio 2015 ha 7 miliardi di attivi, un centesimo di Unicredit e Intesa, ma il suo cda è costato 925 mila euro.

FACENDO UNA STIMA prudenziale di 200 mila euro in media tra cda e collegi sindacali, la casta dei banchieri costa almeno 1,2-1,3 miliardi all'anno. Sono soldi ben spesi? A giudicare dai risultati no.

L'anno scorso uno studio pubblicato dal *Sole 24 Ore* sui cda di 27 grandi banche europee attribuiva ai consiglieri delle italiane il più basso indice di qualità. Un'analisi sui *board* di 53 banche italiane mostrava che l'età media dei consiglieri è alta (61 anni) e che il 30 per cento di loro non ha neppure la laurea. Secondo gli ispettori Bankitalia il cda di Etruria commissariato nel 2015 era dominato da persone digiune di cultura bancaria.

Ma è proprio lì che nascono i 200 miliardi di sofferenze nette, cioè di prestiti dati a imprenditori che non sono in grado di restituirli. Con buona pace di Patuelli, lo snodo decisivo sono proprio i cda: di regola i consiglieri vengono pagati per non vedere, non

sentire e non parlare. Non è un'accusagenerica: ci sono le prove. Per esempio l'azione di responsabilità contro il vecchio consiglio di Veneto Banca promossa dal nuovo azionista, il Fondo Atlante guidato da Alessandro Penati: "Nelle posizioni oggetto di delibera di affidamento del consiglio di amministrazione è stata rilevata una consolidata prassi di delibera degli affidamenti nonostante le informazioni raccolte nella fase di pre-istruttoria, istruttoria e proposta fossero alternativamente indicative di criticità circa la situazione economico-patrimoniale della controparte, carenti o del tutto assenti".

Illuminante il precedente del Monte dei Paschi. L'8 novembre 2011 il presidente Mussari porta in cda la delibera di acquisto della Banca Antonveneta. La banca padovana viene pagata sull'unghia 9 miliardi mentre ne vale 3 o poco più. Quel giorno il cda del Monte delibera di fatto il suicidio della banca più antica del mondo. Della cosa si è interessata la magistratura, che ha così raccolto alcune testimonianze choc su come funzionano i consigli delle banche.

FRANCESCO Gaetano Caltagirone, uno degli uomini più ricchi d'Italia, allora azionista e vicepresidente di Mps, ha detto: "Ho saputo dell'acquisto di Antonveneta in sede di cda tenuto il 8.11.2007. Ricordo che ci fu comunicato tra le varie. Tra l'entusiasmo degli altri consiglieri, io e il consigliere Gorgoni sollevammo qualche perplessità. Ricordo che all'annuncio chiesi, prima di votare, di vedere i documenti. Ricordo che fu fatto tutto molto in fretta. Ci furono dati dei documenti e il contratto di acquisto. La delibera, però, fu presa all'unanimità. Non ricordo che durante la discussione in cda fu fatto riferimento a una *due diligence*. Normalmente, quando si intende acquistare un'impresa la *due diligence* viene effettuata. Non sono in grado di dire se in quel caso fu fatta, ovvero se ne fu fatta una successiva". Per tanta acuminata attenzione Caltagirone

veniva pagato da Mps oltre 170 mila euro all'anno.

Turiddo Campaini rappresentava in consiglio l'azionista Unicoop Firenze, di cui era presidente dal 1974. Disse ai magistrati: "Ho saputo dell'acquisizione di Antonveneta in sede di cda in data 8.11.2007. Ricordo che il presidente Mussari o il direttore generale Vigni illustrarono l'operazione. Non ricordo se vidi il contratto di acquisto. Non ricordo se ci fu detto che era stata fatta una *due diligence* su banca Antonveneta". La memoria di Campaini era pagata 127 mila euro all'anno.

Andrea Pisaneschi, consigliere targato Gianni Letta e Denis Verdini, poi premiato da Mussari con la presidenza della stessa Antonveneta, spiegò: "Chiedemmo al presidente se potevamo avere del tempo per visionare e studiare il contratto, per valutare

con ponderatezza l'operazione. Mussari ci disse che bisognava chiudere in fretta. Ci fu chiesto se eravamo d'accordo e noi lo rassicurammo". Per rassicurare Mussari, Pisaneschi prendeva 115 mila euro all'anno.

I consiglieri delle banche si dividono in tre categorie. Piccoli o grandi *power broker* locali o nazionali, all'incrocio tra politica ed economia. Imprenditori che amano stare vicino al caminetto bancario per scaldarsi. Professori universitari, avvocati e commercialisti a cui la poltrona frutta non solo i gettoni di presenza ma anche fior di consulenze. Le tre categorie sembrano accomunate dalla stessa ossessione: la paura di non essere rinnovati. Questo può spiegare la tendenza a obbedir tacendo denunciata dalla Banca d'Italia.

Prendiamo un esempio a

caso, il noto e stimato economista francese Jean Paul Fitoussi. Nel 2015 ha avuto 149 mila euro come consigliere di Intesa Sanpaolo e 150 mila euro come consigliere di Telecom Italia. In tutto ha partecipato a 58 riunioni, tra i due consigli e i rispettivi comitati rischi di cui è membro. Calcolatrice alla mano è stato pagato oltre 5 mila euro a riunione.

PARADOSSALE il caso dell'economista Ester Faia, consigliere di Ubi Banca fino all'anno scorso (80 mila euro l'anno) e quindi vigilata da suo marito Ignazio Angeloni, membro italiano del *Supervisory Board*, l'organo di vigilanza della Bce. Come in tutte le caste perbene, per chi autocertifica la propria correttezza i conflitti d'interessi non esistono.

Twitter@giorgiomeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASTA DEI CDA BANCARI

	PATRIMONIO ATTIVO MILIARDI DI €	CREDITI ALLA CLIENTELA MILIARDI DI €	COSTO DEI CDA IN MILIONI DI €
UniCredit Group	860	473	8,4*
INTESA SANPAOLO	676	350	8,5*
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	169	111	2,1
UBI	117	85	5,2*
BANCO POPOLARE GRUPPO BANCARIO	120	78	5,2*
BPM Banca Popolare di Milano	50	34	1,8
Banca Popolare di Vicenza	40	25	3,8*
VENETO BANCA	33	23	2,2
BCC			
BCC ROMA	12	6,3	0,868*
BCC CAMBIANO (FI)	3,7	2	0,203
BCC BRESCIA	2,6	1,3	0,944*
BCC MEDIOCRATI (CS)	0,843	0,332	0,205
CASSA RURALE DI BATTIPAGLIA (SA)	0,806	0,231	0,184
BCC CREMASCA (CR)	0,641	0,346	0,140
BCC AQUARA (SA)	0,326	0,142	0,31
BCC SCAFATI E CETARA (SA)	0,286	0,183	0,186

FONTE: BILANCI 2015

* IL COSTO COMPRENDE GLI STIPENDI DEL TOP MANAGEMENT

654

istituti

Il numero di banche in Italia censite dalla Bce. In quelle più grandi i consiglieri ottengono compensi sopra i 100.000 euro

.....

1,3

miliardi

Quanto costa la casta dei banchieri, tra cda e collegi sindacali. Il Sole 24 Ore attribuiva ai nostri manager il più basso indice di qualità in Europa

.....

2,6

milioni

Quanto è costato il cda del Monte dei Paschi di Siena nel 2011, quando la crisi della banca guidata da Mussari era già esplosa

.....

30%

diplomati

Secondo un'analisi del Sole 24 Ore su 53 banche italiane un terzo dei consiglieri è senza laurea. L'età media è di 61 anni

.....